

ENERGHIA, Indipendentisti in salsa sarda alla ricerca di poltrone regionali

Date : 12 ottobre 2017



Intanto che **Doddore Meloni** riposa in pace, almeno si spera per lui, e i suoi eredi forse avranno da risolvere qualche pendenza con l'*Agenzia delle Entrate*, il **nuovo indipendentismo sardo avanza** senza preoccuparsi del risultato fallimentare che ne seguirà. **Micropartiti indipendentisti** potranno al più ambire a **qualche poltrona in Consiglio regionale**, se individuano il *cespuglio giusto* cui affiancarsi prima delle prossime *Elezioni regionali*.

Dopo la **disastrosa esperienza di Michela Murgia**, con "*Sardegna Possibile*" e il gruppo di *micropartiti* il cui nome era già un programma ("*Progress*", "*Gentes*", "*Comunidades*"), si affaccia all'orizzonte la nuova associazione "**Sardos**" capitanata da **Anthony Muroni**, ex direttore del *quotidiano "L'Unione Sarda"*, diventato famoso per le sue lotte contro gli imprenditori continentali, i militari occupanti dell'Isola o i ladri di sole e vento. L'**indipendenza energetica** dovrebbe essere uno dei primi punti di un **programma veramente indipendentista**, ma **Muroni** si è sempre scagliato contro gli investitori in **impianti eolici e fotovoltaici**, in quanto '*stranieri*', senza che nessuno abbia mai impedito a un *imprenditore sardo purosangue* di fare la stessa cosa.

Un *popolo indipendentista* dovrebbe anche pensare a difendersi o alla sua sicurezza, ma **Muroni**, dando ampio spazio anche nel giornale di cui era direttore, ha sempre aizzato i gruppetti di '*scansafatiche*' isolani, chiamarli attivisti per una causa così sciocca ci pare eccessivo, nelle varie **incursioni antimilitariste** presso i **poligoni di Capo Frasca, Teulada o Perdasefogu**. Nessun indipendentista sardo spende **una sola parola contro le orde di migranti clandestini** che arrivano frequentemente in **Sardegna**, sia grazie alla connivenza degli amministratori regionali con le **politiche di accoglienza del Governo nazionale** che semplicemente con i barchini dall'Algeria.

Per non parlare dell'**industria**, questa per gli indipendentisti in salsa sarda crea soltanto **inquinamento**, e

quando questo non c'è lo si inventa di sana pianta creando *casi giornalistici* che sistematicamente si dissolvono in breve tempo con dei nulla di fatto, lasciando però inevitabili **strascichi nell'opinione pubblica**, comunque sensibile alle questioni ambientali. Basti pensare a quelli che credono a tutto e che sono andati a votare per il referendum per evitare che in **Sardegna** si costruissero centrali atomiche o depositi per le scorie nucleari. In **Sardegna**, una **scioccata che sposta la posidonia di fronte ai pontili Saras** diventa una macchia scura determinata da fuoriuscite di petrolio e inquinanti della raffineria, il nero non è solo il colore delle alghe. Oppure il [caso Fluorsid: si sono riempite le pagine dei giornali](#), ma, a parte qualche situazione ancora in attesa di chiarimento da parte della Magistratura e degli organi di controllo ambientale, la circostanza specifica si è rivelata l'ennesima **propaganda degli ambientalisti nostrani** che cavalcano qualunque **lotta antindustriale** possa prospettarsi all'orizzonte. Per non parlare di **Pier Franco Devias** (Liberu) e dei *RossoMori*, che, più rossi che mori, stanno **cercando il mercurio, arsenico e metalli pesanti sotto la 131** che secondo loro risalgono alla vecchia miniera d'oro di *Furtei*, e nessuno fa nulla per bloccare nuovamente l'unica strada statale che abbiamo, dato che solo da poco è stata completata ed è pienamente funzionale.

In ogni caso, alle prossime elezioni ci saranno i **nuovi indipendentisti**, qualcuno sarà pure eletto, come è successo per il perito agrario **Gavino Sale**, l'ultimo che è riuscito a entrare in *Consiglio regionale*, i quali, una volta che trovano la poltrona, anche se per breve tempo, si godranno il meritato riposo dalle battaglie utili solo a se stessi.

Energhia

(admaioramedia.it)